

Romani

4 ¹ Che diremo dunque di Abramo, nostro progenitore secondo la carne? Che cosa ha ottenuto? ² Se infatti Abramo è stato giustificato per le opere, ha di che gloriarsi, ma non davanti a Dio. ³ Ora, che cosa dice la Scrittura? *Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia.* ⁴ A chi lavora, il salario non viene calcolato come dono, ma come debito; ⁵ a chi invece non lavora, ma crede in Colui che giustifica l'empio, la sua fede gli viene accreditata come giustizia. ⁶ Così anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle opere:

⁷ *Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate
e i peccati sono stati ricoperti;*

⁸ *beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!*

⁹ Ora, questa beatitudine riguarda chi è circonciso o anche chi non è circonciso? Noi diciamo infatti che la fede fu accreditata ad Abramo come giustizia. ¹⁰ Come dunque gli fu accreditata? Quando era circonciso o quando non lo era? Non dopo la circoncisione, ma prima. ¹¹ Infatti egli ricevette il segno della circoncisione come sigillo della giustizia, derivante dalla fede, già ottenuta quando non era ancora circonciso. In tal modo egli divenne padre di tutti i non circoncisi che credono, cosicché anche a loro venisse accreditata la giustizia ¹² ed egli fosse padre anche dei circoncisi, di quelli che non solo provengono dalla circoncisione ma camminano anche sulle orme della fede del nostro padre Abramo prima della sua circoncisione.

¹³ Infatti non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla

fede. ¹⁴ Se dunque diventassero eredi coloro che provengono dalla Legge, sarebbe resa vana la fede e inefficace la promessa. ¹⁵ La Legge infatti provoca l'ira; al contrario, dove non c'è Legge, non c'è nemmeno trasgressione. ¹⁶ Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi - ¹⁷ come sta scritto: *Ti ho costituito padre di molti popoli* - davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono.

¹⁸ Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne *padre di molti popoli*, come gli era stato detto: *Così sarà la tua discendenza*. ¹⁹ Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo - aveva circa cento anni - e morto il seno di Sara. ²⁰ Di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, ²¹ pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. ²² Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

²³ E non soltanto per lui è stato scritto che *gli fu accreditato*, ²⁴ ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, ²⁵ il quale è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.